Anno XI Lunedì 25 Settembre 1876 N. 229

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. R. decreto 13 settembre settembre che proroga la sessione parlamentare.

2. R. decreto 1 settembre che sopprime il comune di Oliveto nella provincia di Perugia e lo unisce a quello di Torricella in Sabina.

3. R. decreto 17 settembre che separa il comune di Lentiai dalla sezione principale del collegio di Feltre e lo costituisce in sezione separata.

4. R. decreto 17 settembre che riordina le sezioni elettorali del collegio di Tregnano.

5. R. decreto 17 settembre che separa dalla sezione elettorale di Urbania, nel collegio di Cagli, il comune di Apecchio.

6. R. decreto 24 agosto che concede derivazioni d'acque.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione orientale tiene sempre il primo posto nella polttica europea. Se dovrà risolversi pacificamente, per ora, un passo si è fatto in questo senso. La Porta ha fatto proposte di pace, che generalmente vennero considerate come inaccettabili; ma poi, trovandosi sotto la pressura dell'opinione generale dell'Europa manifestatasi in un senso a lei sempre più ostile, si piegò a poco a poco ai consigli amichevoli ed imperiosi ad un tempo dell'Inghilterra.

Una sosta nella guerra era stata imposta dalle stesse condizioni in cui si trovavano le parti belligeranti, nessuna delle quali si trovava nel caso di procedere a fatti risolutivi. La sosta diventò sospensione d'armi reciprocamente assentita per dieci giorni, poi, secondo le posteriori notizie, armistizio, chi dice prorogabile di dieci in dieci giorni, chi assentito di un mese; sicchè la diplomazia potrebbe avere un tempo sufficiente per cercare di accordarsi.

Sotto le prime notizie d'una offerta di una pace ben dura, che dalla Porta si offriva, l'esercito serbo proclamando re il principe Milano fece una dimostrazione di resistenza ad ogni costo, avvalorata dalla continua affluenza de' Russi al campo e dalle manifestazioni favorevoli della opinione pubblica nell'Inghilterra e nell'Italia. Tali manifestazioni spinte ad oltranza dal Gladstone e dal suo partito obbligarono lord Derby e lord Beaconsfild (Disraeli) a parlare; ed anche il Melegari dovette parlare dinanzi alle pubbliche manifestazioni favorevoli alla Serbia. Dalle parole dei ministri e soprattutto dai fatti e dalle manifestazioni generali parrebbe dovesse risultare: che l'Inghilterra preme molto a Costantinopoli per rendere la Porta arrendevole, sotto la minaccia dell'abbandono; che essa spinge le trattative presso tutte le Potenze che cercano di evitare una guerra, e verso la stessa Russia, facendole delle concessioni; che circa alla Serbia crede di poter condurre le cose allo *statu quo ante*, e circa al Montenegro forse a qualcosa di più; che le sembra di poter acquetare l'opinione pubblica per le stragi della Bulgaria con qualche punizione imposta, come fu il caso di Salonicco; che in fine si crede di poter condurre la Porta a qualche provvedimento, in apparenza almeno soddisfacente, in realtà illusorio come i patti del 1856, per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria.

A questi termini verrebbero facilmente l'Italia, la Francia e l'Austria, e fors'anco la Germania; e la Russia, pretendendo forse di più, non vorrebbe certo niente di meno, anche se la Porta facesse la difficile.

Se a tanto si riuscisse, l'armistizio potrebbe mutarsi, se non in una pace durevole, in una tregua, la cui durata dipenderebbe da fatti, che si sottraggono ai calcoli della diplomazia: poichè chi può calcolare sopra un reggimento ordinato e civile per parte dei Turchi? Il nuovo sultano passa per un avaro e restio alle riforme, sicchè si parla di licenziare Midhat il riformatore. Poi c'è un vizio congenito in tutti i Turchi; i quali non rinunziano ad essere una razza dominante ed a considerare quali schiavi i sudditi d'altra razza e religione, sebbene si fossero impegnati vent'anni fa a dare l'uguaglianza civile.

Se si venisse a questa tregua, essa avrebbe il vantaggio per le potenze più neutrali di allontanare la soluzione difficilissima della quistione orientale; l'Inghilterra avrebbe allontanato quello che per essa è un pericolo, stante l'agitarsi dei musulmani del suo Impero indiano; la Germania diferirebbe di pagare il suo debito alla Russia; questa serberebbe tutte le simpatie dei Popoli slavi e cristiani, dandosi l'aria di avere ottenuto quello che poteva, dovendo cedere alle pressioni di tutte assieme le potenze; ed all'Austria, specialmente ai Tedeschi centralisti ed ai Magiari resterebbe presso gli Slavi del bipartito Impero l'odiosità di avere avversato la libertà dei proprii connazionali. I processi che si fanno nel Trentino e nella Voivodina mostrano gl'imbarazzi dell'Austria, che forse aveva vagheggiato l'acquisto di nuove provincie, ma si trovò impigliata in una politica oscillante che non approdò a nulla, nemmeno allo *statu quo migliorato* dell'Andrassy.

È ancora un problema, se si verrà alla tregua accennata col nome di pace; ma se l'Inghilterra riesce a condurre le cose fino a tal punto, la Slavia turca avrà avuto nel 1876 qualcosa di simile al 1848 dell'Italia. La Porta continuerà il suo pessimo governo ed i Popoli oppressi si prepareranno un poco meglio alla riscossa. Consigliamo gl'Italiani a studiare quei paesi e quei Popoli per stringere con essi relazioni di buon vicinato, estendere con essi i proprii commerci ed influire colla propria sulla loro civiltà.

Noi, prima del 1848, siamo stati i primi a dare conoscenza all'Italia di quei Popoli e di quei paesi pubblicando in un giornale di Trieste degli studii di due bravi giovani Dalmati. In trent'anni i fatti camminarono per essi e per noi. L'Italia una è per la libertà di tutti i Popoli e deve acquistarsi la simpatia degli oppressi e giovarsene per accrescere la sua influenza in Oriente, dove deve essere il suo campo di pacifica azione. Ma conviene stare desti e pronti; chè, se la diplomazia ci condanna ad una tregua nella questione turca, questa non sarà che di breve durata.

Malgrado però le notizie pacifiche, delle quali gli uomini di Stato e le gazzette parlano con tanta affettazione da far nascere il sospetto che non ci credano abbastanza, tutti gli Stati, a cominciare dalla Russia, si mettono in assetto di guerra. L'imperatore della Germania fa un viaggio nel Sud per affezionarsi i principi ed i Popoli. Nella stessa Francia si occupano assai dell'esercito.

***

I viaggi di Mac-Mahon per la Francia e le elezioni dei consigli Comunali testè seguite manifestarono le disposizioni tranquille di quel paese, che si appaga ora del reggimento che ha, sebbene non manchi qualche agitazione pacifica tra gli operai, e clericale per parte di alcuni militari papisti. I Francesi appresero da noi quella moderazione di cui ci lodavano tanto, e che noi andiamo tentando di scambiarla colla loro volubilità, mettendovi per giunta la denigrazione di noi medesimi.

Sembra che la Spagna vada acquistando una calma relativa, poichè il Governo trova tempo di mostrarsi intollerante contro gli accattolici e Zorilla e Salmeron di pubblicare un programma di riforme non sapute fare quande erano al potere. Anche nella Spagna, dove ci possono fare da maestri in siffatte cose, hanno i loro programmi di Stradella ed i loro Bertani, che offrono il vino di quei vigneti, anacquato però, ai loro Don Margotti per maggior gloria della Repubblica dell'avvenire. Dagli Spagnuoli noi andiamo apprendendo che il nemico da combattersi è il Governo, massime se si mostra liberale, e che bisogna allearsi per combatterlo ed abbatterlo, a costo di produrre la confusione ed il disordine. Di programmi e proclami e leghe non manchiamo nemmeno noi, nè di scompaginamenti amministrativi alla spagnuola. Soltanto, avendo la fortuna di avere alla testa della Nazione un soldato che combattè tutte le patrie battaglie e reduce da esse fu sempre fedele osservatore della Costituzione, cui i nostri Costituenti vorrebbero rimutare, siamo stati preservati e speriamo di esserlo in appresso, dai *pronunciamenti* militari. Leggendo da ultimo in un giornale inglese un rapporto di un militare di quella Nazione, che faceva grandi elogi della disciplina e delle virtù civili del nostro esercito, cui il Bertani e la Lega democratica nel suo programma vorrebbero disfare, ci siamo rallegrati l'animo. Ivi non c'è pericolo che si educhino quei rètori della decadenza, che non parlano e non brigano per altro, che per dare la scalata al potere e per isfruttarlo per l'utile proprio. Passando per l'esercito tutta la nostra gioventù si educherà a quelle sode virtù civili a cui non si educherebbe di certo negli ozii dei caffè e dei circoli, da cui viene una recrudescenza di chiacchere senza l'eleganza degli Ateniesi. Questo abbiamo ancora di non spagnuolo, l'esercito; e teniamcelo caro.

***

Andavano un giorno a paro due uomini di Stato italiani, dei quali non facciamo il nome. Ci basti il dire, che il loro nome si ripete sovente adesso nell'interna ed esterna politica. Allora non erano al potere e si poteva scherzare su di essi, senza che si levasse un gridio generale dalla folla degli adoratori; per cui fu molto gustato un epigramma che li caratterizzava. « Ecco là, disse uno spiritoso deputato, il *dubbio* e l'*incertezza* che camminano a braccetto. »

Queste due parole pare, pur troppo, che siano l'espressione della attuale nostra politica. Là dove potevamo fare una delle prime parti, corriamo così rischio di fare l'ultima; e nella politica interna si tiene da mesi in sospeso il paese col *sì* e *no* (espressione spagnuola) delle elezioni che si fanno e non si fanno, che si faranno ora, o poi. Però le elezioni, da qui ad un mese si faranno probabilmente, anche se si parla ora della riconvocazione della Camera.

Intanto avremo, si dice, una seconda edizione riveduta e corretta del programma di Stradella. Questa meravigliosa parola di Stradella toglie l'incommodo di pensare e dire qualcosa a molti giornalisti italiani. Si pronunzia la parola d'ordine . . . , siamo intesi. Tanti non si danno alcun pensiero di sapere che cosa significhi in teoria ed in pratica questa parola. Per essi ha però un significato: *Noi* invece di *Voi*. E questo è tutto.

Intanto i ministri viaggiano a fare promesse..... turche. Il Crispi convoca a Montecitorio, nelle sale il cui uso fu e dovrebbe essere esclusivo della Rappresentanza nazionale, i delegati delle Società democratiche. Non sappiamo se, avendo l'uguale diritto, sebbene non la stessa impertinenza, il capo della Destra farà lo stesso che il capo della Sinistra.

Le une associazioni e le altre si preparano alle elezioni e la lotta tra la Maggioranza di Sinistra e la Minoranza di Destra sarà assai viva, ma dalla parte del partito che è al potere anche assai confusa.

La *Minoranza* non ha imbarazzi nella scelta dei suoi candidati; giacchè essi sono tutti di un colore. Si tratterà per essa di sacrificare qualche volta gl'individui per la causa, vale a dire di scegliere sempre quel candidato del suo partito, che sia il più noto e più gradito agli elettori di ciascun Collegio. Questa volta di certo la Minoranza si mostrerà su questo conto disciplinata. Se non lo fosse, mostrerebbe di mancare di senso politico.

Ma questo non è il caso della *Maggioranza*, che è una vera *olla podrida* composta di tutti i più svariati ingredienti, dolci e saporiti se vuolsi, ma troppo diversi.

Hanno un bel dire, che nelle cose principali sono tutti d'accordo. Se lo fossero, perchè ricorrerebbero alle elezioni? Non sono una grande Maggioranza, come vantano tutti i giorni? Con 88 voti di Maggioranza non saprebbero governare!

Ma il fatto è, che non sono e non possono essere d'accordo, e che la Maggioranza è affatto fittizia e l'accordo manca perfino tra i ministri. Gli uni difatti volevano fare le elezioni, gli altri no, e tutti alla loro volta vollero e disvollero.

Poi, se la stampa ministeriale rappresenta la Maggioranza ed il Ministero che ne emana, chi non vede quanta sia la discordia tra le diverse frazioni di questa ibrida Maggioranza?

Ci sono i Bertaniani, gli uomini dell'avvenire, del *ponte*. Sono questi alleati, od avversarii del Ministero? Dovrà esso desiderare che sieno rieletti, o che non lo sieno affatto, o che vengano accresciuti di numero?

C'è la vecchia Sinistra, capitanata dal Crispi, ma che fu già altra volta per divorziare da lui, sicchè impermalitosi fu sul punto di rinunziare alla vita politica, e perchè vi restasse si dovette mandare molti messaggi nella sua tenda dove si era ritirato come il Pelide. Ora è questa la Sinistra del Nicotera? Non era per lo appunto di questa prevalenza del Nicotera, che il Crispi, meno vacuo di idee e di esperienza del condottiero rivale, si doleva? Non ha il Crispi fatto le sue ammonizioni in piena regola al De Pretis, facendogli sentire, che se si trova a quel posto lo deve a lui e deve camminare com'egli vuole e non pencolare verso gli avvocati smittiani di Firenze, o verso il buon Correnti, che gentilmente sempre ed in ognicosa si presta? Non diceva pur ieri il Crispi, che la Sinistra, la sua Sinistra che s'intende, non ha a Roma un giornale che la rappresenti? O che cos'è il *Diritto*, che cosa il *Bersagliere*, o *Fanfulla* della Sinistra, che cosa il *Popolo Romano*, che ha le sue pretese? Che cosa in fine la *Capitale*? Rappresenterebbero questi quattro giornali *quattro diverse Sinistre*? Ed il De Pretis è della stessa Sinistra del Crispi che non stimava abbastanza sinistro nemmeno il Rattazzi; il De Pretis che fu ministro non solo col capo della Sinistra, non crispiana, Rattazzi che ebbe a colleghi il Mancini ed il Coppino, ma anche colla Destra?

Ed il Correnti non è stato ministro colla Destra? Egli che era in lega col De Pretis e che non volle far parte col Nicotera, sarà accettato co' suoi amici, o respinto dal De Pretis capo d'un Ministero di Sinistra? E gli avvocati toscani, con Puccioni alla testa e col sindaco di Firenze, uomini che dicono di non essere passati alla Sinistra che molto condizionatamente e che sono respinti dal Crispi, saranno favoriti o contrariati dal Ministero nelle elezioni? Ed i Veneti, che passavano anch'essi nel campo avverso, si vorranno deputati dal Nicotera e dallo Zanardelli, o si sarà contenti di farne un'infornata di Senatori?

E tutti questi, se sono d'accordo col Ministero, perchè non sarebbero eletti? E se lo sono, perchè rimandarli davanti agli elettori? E se non lo fossero, da chi sarebbero sostituiti?

Insomma la Maggioranza nuova ha da essere multicolore come la vecchia? O per fonderla e renderla compatta con quali elementi sarà formata, e quali elementi saranno respinti?

In ogni caso o gli uni o gli altri saranno dal Ministero abbandonati, o respinti. Sta a vedersi quali; e quale risulterà il nuovo composto.

Facciano essi del resto. Noi accontentiamoci, se non potessimo formare una Maggioranza, come è pure ancora da sperarsi, di una Minoranza compatta; la quale in tutti i casi avrà un grande peso nel Parlamento e saprà far stare in riga la Maggioranza, se questa sarà dall'altro lato.

È bello il vedere come le Associazioni costituzionali che sorgono dovunque dalla coscienza d'un pericolo, che è nata nel pubblico per gli atti del partito che è al Governo, non s'accontentano di raggruppare le forze del partito liberale, ma si apprestano a discutere le cose di pubblico interesse. Le voci delle Provincie, non confuse, ma rese chiare dalle previe discussioni, andando al centro, al Parlamento ed al Governo, faranno comprendere, che le riforme da farsi vogliono essere ponderate ed accettate dal paese. Così si farà qualche cosa qualunque sia il partito al Governo.

P. V.

ITALIA

Roma. Crediamo sapere che il Governo, coi mezzi di cui dispone, si procurò notizie dirette sulla salute del Santo Padre da chi ne ha la cura in Vaticano; e questa non fu l'ultima ragione che indusse il Ministero a soprassedere nella pubblicazione del decreto per lo scioglimento della Camera. Gli fu risposto che i fenomeni che affliggevano il Papa non erano tali da ispirare serie inquietudini, avendo egli traversate crisi anco più gravi, ma che destavano qualche preoccupazione l'età dell'augusto infermo e gli effetti del prossimo cambiamento della stagione, contro cui l'arte medica non poteva avere che risorse scarsissime.

— Parecchi cittadini goriziani, interpreti del sentimento di fratellanza che deve animare tutti i popoli liberi in tutte le ricorrenze di fausti avvenimenti, ebbero il felice pensiero di mandare un affettuoso e cordiale saluto all'Italia, mediante un telegramma diretto al Comitato per l'erezione di un monumento ai caduti nelle varie epoche della difesa di Roma.

ESTERO

Francia. A Parigi si afferma che il Governo francese intenda aderire alla domanda di grazia fatta dalle famiglie italiane che hanno parenti deportati nella Nuova-Caledonia. Esso accorderà l'amnistia a condizione che non ritornino in Francia.

Germania. Un giornale ufficioso di Berlino, citato senza nominarlo dal corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta*, dice: « L'*Indicatore dello Stato e dell'Impero* non pubblicherà alcuna smentita rispetto allo scritto publicato dalla *France*, pel motivo che il governo non vuol fare al preteso trattato l'onore di una smentita ufficiale. Può però garantirsi che il trattato è falso come lo dimostrano, oltre al suo contenuto intrinseco, anche alcuni segni esterni. Per esempio la firma di Bismarck è scritta non col ck, ma soltanto col k. »

Spagna. L'*Imparcial* dice che il ministro dell'interno ha ricevuto due proteste da due

pastori protestanti contro un ordine del prefetto di Madrid, il quale proibisce gli avvisi e gli affissi relativi al culto riformato nelle scuole protestanti. Essi domandano che tale ordine venga revocato perchè credono che l'articolo 11 della Costituzione non proibisca affatto simili avvisi apposti all' interno.

— L'autorità militare ha operato l'arresto di alcuni carlisti nella Guipuzcoa. Numerosi giovani fuggono verso la frontiera.

Turchia. Il signor Forster, deputato alla Camera dei Comuni in Inghilterra, è ritornato da Filippopoli in Bulgaria dopo avere visitato le località delle ultime carneficine. Egli non solo conferma le precedenti relazioni su quelle stragi, ma assicura che molte di esse sono di gran lunga inferiori al vero, non esclusa quella del corrispondente del *Daily News* che il Governo inglese tacciò di esagerata.

Serbia. La sospensione delle ostilità è una vittoria per la Serbia che ha così agio di completare i suoi approvvigionamenti rifornendosi di volontarii e di armi. Un parco completo di artiglieria russa dev'essere introdotto in questi giorni a Belgrado. Il numero degli ufficiali russi volontarii inscritti per recarsi in Serbia a tutto il mese corrente, ascende a 750. Il numero dei soldati volontarii supera i 10 mila. La nota di tutti questi volontarii fu comunicata a Ristic. Molti deportati in Siberia per crimini politici furono graziati avendo manifestato l'intenzione di recarsi a combattere in Serbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Canale Ledra - Tagliamento. — *Piano economico esecutivo* — Per trattare sul progetto del canale Ledra-Tagliamento intervennero il 23 settembre in Codroipo la Commissione promotrice coll' ingegnere progettista dott. Locatelli, i Sindaci di Codroipo, Sedegliano, Rivolto, Bertiolo e Camino, i rispettivi assessori, e buon numero di persone interessate nell' impresa, appartenenti tanto alla classe dei maggiori ricchi, quanto ai modesti possidenti ed agricoltori, di maniera che la sala municipale era gremita di persone.

Assunta la Presidenza dell'avv. dott. Moretti, questi espose all'assemblea i motivi che indussero la Commissione ad abbandonare il piccolo progetto Bucchia per adottare invece il nuovo progetto Locatelli, riveduto in ogni suo dettaglio tanto in linea tecnica quanto in linea economica, dagl' ingegneri Bucchia, Tatti, e dagli stessi pienamente confermato.

L'ingegnere Locatelli, presentando ai convenuti il progetto di dettaglio, che viene ispezionato, risponde a varie domande di schiarimenti, dopo cui il progetto tecnico viene approvato ad unanimità.

L'avv. Billia Paolo spiega all'assemblea i due progetti economici elaborati dalla Commissione per eseguire l'opera; il primo cioè mediante un Consorzio de' Comuni interessati, l'altro mediante una Società per azioni, ragionando minutamente della condizione che sarebbe fatta ai Comuni sia adottando il primo, oppure il secondo progetto. La Commissione pertanto raccomanda vivamente all'assemblea di prescegliere il primo, escludendo la speculazione, perchè di gran lunga più vantaggioso dell'altro, offrendosi, all' occorrenza, la Commissione stessa a procurare ai Comuni, a patti convenienti, il capitale necessario.

Viene data lettura dei due piani economici esecutivi.

Quello del Consorzio de' Comuni per la costruzione ed esercizio del canale per proprio conto si riassume cogli estremi seguenti:

Costo del canale fino all'effettivo compimento L. 1,942,000.

L' opera verrà effettuata semprechè si raggiungano le seguenti condizioni:

Sussidio della Provincia L. 300,000
» del Comune d'Udine » 300,000
Erogazione del deposito in mani della Commissione, circa » 100,000
L. 700,000
Capitale a provedersi dal Consorzio ——— L. 1,942,000

e tutto ciò previo si collochino antecipatamente oncie 150, ed eventualmente anche sole 120 d'acqua a L. 600 l'oncia.

Per li primi anni (calcolati cinque) e fino a che pella successiva vendita d'acqua non si pareggi l'introito con la spesa, i Comuni utenti acqua pegli usi domestici, pagheranno l'annuo canone di L. 30,000, suddiviso in 4 classi, a seconda del prospetto annesso ai due progetti. Per i primi cinque anni non è contemplato veruno ammortamento di capitale, onde facilitare l'amministrazione nel primo periodo, che sarà il meno proficuo. Il passivo annuo si ridurrà quindi all' interesse del 5 0[0, più la ricchezza mobile, in complesso 5.66 sul capitale di L. 1,242,000 cioè L. 70297.20 e le spese d'amministrazione e di manutenzione cioè L. 49702.80
——— Totale L. 120,000—

Il reddito consterà dei canoni de' Comuni L. 30,000
e del ricavo delle on. 150 d' acqua previamente collocata a L. 600 » 90,000
——— L. 120,000—

E quand' anche la preventiva vendita d'acqua non superasse le On. 120, a questa temporanea deficienza avrebbe supplito con i maggiori utili successivi. Decorso il quinto anno d' esercizio, secondo calcoli ammessi come attendibili da persone competenti, lo smaltimento d' acqua offrirebbe la possibilità non solo di rinunziare all' annuo canone delle L. 30,000, ma ben anco di cominciare l' ammortamento del capitale mutuato, col rateo di 1 1[2 0[0, onde estinguere totalmente il mutuo ne' successivi 25 anni. Raggiunto il collocamento di 220 On. d' acqua, di cui le prime 150 a L. 600, e le successive a L. 700, ed abbandonati i canoni, si avrà l' introito di L. 139,000 che pareggierà la spesa di L. 88,927.20 rateo interessi, ricchezza mobile ed ammortamento sul capitale di L. 1,942,000, e L. 49702.80 spesa d' amministrazione e di manutenzione.

Resteranno altre 200 oncie d' acqua disponibili, le quali, quando sieno tutte smaltite, produrranno un reddito annuo netto di L. 140,000 a totale vantaggio de' Comuni. Trascorsi 30 anni sarà estinto completamente il mutuo, ed il canale diverrà proprietà per 1[3 del Comune di Udine, gli altri 2[3 degli altri Comuni, in proporzione alla compartecipazione di ciaschedune. Il canale in allora renderà annue L. 339000, col solo carico delle spese d' amministrazione e di manutenzione, senza calcolare i proventi per la vendita d' acqua ad usi industriali.

Del secondo progetto, quello cioè d' una società per azioni, riportiamo solo la parte che concerne i Comuni, i quali assumerebbero soltanto il carico dell' annuo canone di L. 30,000 per 30 anni, restando ogni provento e carico e commodo ed incommodo della società.

Cade tanto facilmente sotto gli occhi d' ognuno la evidenza dei molteplici vantaggi considerevoli pei Comuni del primo progetto, che torna affatto superfluo discorrerne.

E di tale avviso si pronunziarono tutti gl'intervenuti, per cui venne accettato ad unanimità il partito del Consorzio, e, solo subordinatamente, pel caso, non creduto, di dissidenza degli altri interessati, si approvò anche il Canone di L. 39,000 contemplato dal secondo progetto.

Tutte le giunte intervenute firmarono quindi un verbale nel quale s' impegnarono di fare, e sostenere presso i rispettivi Consigli Comunali, le proposte suddette.

Il Sindaco di Talmassons, che non potè intervenire in tempo all' adunanza, abboccatosi poi con la Commissione, aderì anch' esso alle deliberazioni dell' adunanza stessa.

Gl' intervenuti espressero unanimamente il desiderio di sollecitare quanto sia possibile tutte le pratiche occorrenti, per poter cominciare il lavoro ancora nel corso del prossimo inverno.

Se la Commissione promotrice ebbe motivo di essere soddisfatta delle parole cortesi che le vennero dirette dall' assemblea, noi tutti dobbiamo congratularci dell' unanime accordo delle onorevoli Giunte, che non ci lascia dubitare dell' esito delle deliberazioni che verranno adottate a S. Daniele, Palma ed a Udine, e dell' approvazione de' rispettivi Consigli Comunali.

Quanto alla Provincia, l' armonia che regna ora tra tutti i suoi rappresentanti, l' intelligenza e l' affetto con cui questi adempiono all' onorifico loro mandato, e la eccezionale importanza di questo *santo* progetto, ne assicurano che si voterà ad unanimità il reclamato sussidio, senza il quale tornerebbero vane, e dio sa per quanto tempo, le speranze di vederlo finalmente realizzato.

P.S. Tutte le rappresentanze Comunali del distretto di S. Daniele intervennero all' adunanza d' ieri al Municipio di S. Daniele, eccettuata quella di Majano. Intervennero parimenti molti possidenti ed agricoltori. La Commissione promotrice fece l' esposizione de' progetti d' esecuzione già noti, ed ebbesi la compiacenza di trovare, come a Codroipo, perfetto accordo nell' intendimento di costruire il canale per conto de' Comuni, nel quale senso firmarono tutti analogo verbale.

Oggi la Commissione si recò a Palma; dopo cui si esauriranno le pratiche a Udine, e si sentiranno tutti i Consigli Comunali. Non dubitiamo sulla concorde adesione di questi, come pure sul concorso della Provincia che sarà il felice coronamento dell' opera.

Rettifica — Nel giornale di sabato scorso, nell' articolo riferibile al Ledra sorvenne un errore nella indicazione della somma che, congiuntamente all' importo de' danni causati dalla siccità di quest' anno, sarebbe bastata a fare il Ledra — in luogo cioè di L. 48,000 vennero stampate L. 248,000.

Dal Tempo non pretendiamo che legga il *Giornale di Udine*. I grandi uomini hanno altro da fare, che da badare a queste minuzie. Si può calunniare gli avversarii anche senza leggerli, secondo le massime paolotte. Ma vogliamo far seguire qui una *curiosità* per i nostri lettori prendendola da una *bugiarda* corrispondenza del *Tempo* da Udine. I nostri lettori sanno se noi nemmeno questi ultimi giorni siamo stati *muti* sul *Ledra* e nemmeno quando era *muta la Commissione*, i cui componenti abbiamo additati come da preferirsi nelle elezioni amministrative appunto per il Ledra.

Per affrettare i giorni passati la stampa nel nostro foglio delle relazioni mandateci dalla Commissione del Ledra, di cui il dott. Billia fa parte, abbiamo persino disgustato, avvisandolo però, il dott. Billia, che per la infelice causa da lui propugnata di voler dare il *buon esempio* di *distruggere l' Istituto tecnico* onore ed utilità grandissima di Udine nostra, ci aveva mandato una riptiezione di una sua stramba opinione in proposito. Non è vero, che noi avessimo, come egli disse nella *Provincia*, tardato *cinque giorni* a pubblicare quelle *due colonne* ch'ei ci mandò per una *rettificazione* per la quale potevano bastare dieci righe, se qualcosa da rettificare ci fosse stato; ma di certo tardammo *due* giorni per pubblicare appunto quelle *relazioni* da lui e dai suoi colleghi mandateci, e dell'*irrigazione* abbiamo parlato prima e dopo a costo di annojare lo scrittore di quella *bugiarda* corrispondenza.

Il dott. Billia, al quale nessuno nega di saper adoperare molto bene le operazioni aritmetiche per conto suo, disse *cinque giorni* per diminuire l'eccesso di cortesia da noi usata con lui nell'accogliere i suoi scritti, mentre egli poteva far capo ai giornali de' suoi amici, che se non hanno la pubblicità del nostro in Provincia, potevano però bastare per quello che aveva da dire. Tolta la *domenica* in cui il *Giornale di Udine* non esce, ed il *lunedì*, giorno in cui non possiamo sospendere la pubblicazione della nostra rivista politica per cose d'altri, restano *venerdì* e *sabbato*, giorni nei quali fummo lieti di stampare quelle *relazioni sull'irrigazione del Ledra*, cui la *bugiarda* corrispondenza vuole ignorare. Sono dunque *due* giorni, non *cinque*.

Ma col dott. Billia, se ci avvanza tempo e spazio, potremo discorrere un'altra volta. Ora ci basta di ristampare quel brano della corrispondenza *bugiarda* del *Tempo* che riguarda il Ledra.

I nostri lettori potranno giudicare così con quanta lealtà fanno la polemica certe persone. Ecco il brano di quella *bugiarda* corrispondenza:

«Il *Giornale di Udine*, fior di buona fede e di onestà politica, che adesso è moralmente diretto dal Giacomelli, e ne pubblica le lamentazioni sui traslochi dei prefetti, dopo aver tanto parlato, riparlato, e tornato a parlare del Ledra tutti i giorni, in tutte le occasioni, a proposito e a sproposito, negli articoli di fondo, nelle cronache, nelle appendici, e fino a far diventare uggiosa una questione tanto vitale per la nostra provincia — *da qualche tempo sta muto come un pesce.* E perchè? Perchè al progetto del Ledra vanno associati troppo strettamente i nomi del Bucchia e del Billia — e il Bucchia e il Billia si vogliono far dimenticare agli elettori di Udine. E poi vengano a dirci che al Valussi non preme l' irrigazione della nostra provincia!! Notate poi che adesso è più che mai opportuno di tener desta la questione del Ledra, mentre sono disposti per l'adesione i comuni interessati.»

I lavori della Loggia. Le bandiere tricolori sventolano oggi sul coperto della Loggia, segno che muratori e falegnami hanno compito su questo ogni lavoro, e manca solo che i bandai facciano la loro parte. Ma il lavoro più lungo e difficile è stato fatto, e tanto quelli che si sono dati la pena di salire le scale dell'armatura per esaminarlo nella parte interna, quando tutti gli altri che, stando al basso, tennero dietro al progredire dei lavori sanno come le varie parti di questo coperto siano tanto resistenti e così fortemente collegate fra loro, da poter sopportare un peso ben maggiore di quello che andranno sovracaricate per la copertura di piombo.

Quanto alla forma curva del tetto ci piace di notare che alcuni, ai quali essa non andava a genio, forse perchè se l' imaginavano molto diversa da quella che era nella mente dell'architetto, quando poi la videro in atto, trovarono ch'essa non guastava in alcun modo la euritmia del fabbricato, ed invece accresceva l' importanza di questo, facendolo apparire più vasto di quello che realmente è.

Se si osserva poi che le prime travi del coperto furono collocate a posto il primo di agosto, e che da quel giorno sino ad oggi ci furono solamente quarantadue giornate di lavoro, nel qual tempo tutta quella grande quantità di legname fu lavorata per la massima parte, poi trasportata nell' interno della fabbrica, indi inalzata ad una altezza di quindici metri, poi messa a posto e inchiodata e collegata fra pezzo e pezzo con braghe e staffe diverse, e che tutto ciò fu fatto senza che nascesse il più piccolo accidente, si troverà ragionevole che noi porgiamo una parola di lode a tutti gli operai che hanno preso parte a questo lavoro, ed ai signori D'Aronco e Peschiutti, che li diressero.

Ora che questa parte della costruzione, che come abbiamo detto, era la più lunga e faticosa, è stata compita, non dubitiamo che si procederà con eguale alacrità anche nelle altre. Sappiamo che il lavoro della collocazione del piombo fu diviso fra diverse squadre di bandai, cosicchè in poco tempo esso verrà eseguito. Le pietre per la facciata Sud si vanno anch'esse man mano preparando, e ci vorrà poco perchè anche questa sorga tra poco e sotto più bella forma di prima.

Annunciamo finalmente che l' egregio ing. Scala ha ultimato anche la seconda parte del progetto, comprendente il compimento del restauro della decorazione esterna, ed i lavori per la distribuzione interna dei locali. Non dubitiamo che questa seconda parte del progetto verrà presentata al Consiglio, ed approvata da esso, nella prossima sessione ordinaria di autunno.

Istituto Filodrammatico Udinese. Giovedì 28 corr. alle 8 pom. darà per VI trattenimento Sociale, *L'Anniversario del matrimonio*, commedia in un atto di E Dossena e *Un Brillante a spasso*, scherzo comico in un atto di Kotzebue, chiudendo la serata un festino di famiglia con otto ballabili.

Sabbato si chiusero le lezioni pratiche al Giardino d' Infanzia, che il Municipio, d' accordo colla Società dei Giardini, aveva predisposto per le maestre del Comune, affinchè vedessero in pratica ed aquistassero sufficiente idea dei metodi usati nel Giardino. Le lezioni durarono un mese, e furono frequentate da 20 maestre comunali ed un maestro. Altre maestre rivolsero istanze per essere ammesse a queste lezioni, e il Municipio, avendolo graziosamente accordato, il cerchio delle frequentatrici si allargò, e il numero delle maestre non comunali ascese in pochi giorni a quattordici. Fra esse vi erano pure talune maestre che l' anno passato avevano frequentato simile corso di lezioni pratiche al Giardino, che per opera del Consiglio scolastico provinciale fu impartito alle neo-maestre che avevano superato in quei giorni l' esame di patente. Tale spontaneo interessamento degli insegnanti per il metodo frebeliano, mostra come esso sia destinato ad esercitare una grande influenza sull' istruzione primaria, e quanto saggiamente il Municipio abbia provveduto perchè le sue maestre avessero occasione di aquistarne conoscenza. Un fatto a riprova è pur questo. Alle maestre comunali, che avevano affaticato tutto l'anno, e fatti i loro conti di godere o a casa loro o alla campagna un bene meritato riposo, non fu certo gradita la notizia che il Municipio ordinava loro di frequentare in questo mese un corso di lezioni pratiche al Giardino. Ciò non ostante, conviene notarlo a grandissimo elogio loro, le maestre non tardarono a mostrare vivo interesse per assistere a quell' insegnamento, e ne diedero prove assai cortesi alla Direttrice signora Giuseppina Battaggini, alla cui abilità e zelo per verità è dovuto il merito principale della buona riuscita delle lezioni. Ci furono pur anco nove maestre che, nell' ora della ricreazione, vollero essere esercitate nella ginnastica dall' altra giardiniera signora Lavinia Battaggini.

A Parma venne costituita la *Associazione costituzionale*, e così pure a *Ferrara*; a *Vicenza* procedono numerose le adesioni delle persone più importanti del paese. Pare che una si stia per comporne a *Bassano*. Una se n'è formata a *Bari*. Il *Progresso*, giornale della Associazione costituzionale di *Perugia*, mostra come alla commemorazione del Guardabasso quella Società comparve colla bandiera tricolore e lo stemma di Casa Savoja ed il nastro azzurro, mentre l'altra ebbe la bandiera tricolore col nastro rosso. Così, dice, sono tolti tutti gli equivoci circa al significato delle due Associazioni. Giova che lo si sappia. L'Associazione costituzionale toscana decise di rivolgersi a tutti i fabbricanti e ad altri per estendere la *lega del risparmio*. Questo è *progresso* davvero.

A Fanna di Maniago, giorni fa, ci dichiarò la contravvenzione a parecchi esercenti perchè vendevano liquori e vino al minuto, e ad un venditore di frutta che usava la bilancia a sistema vecchio.

Morte violenta. Il 20 settembre a Spilimbergo nella bottega del falegname Giacomello Antonio sita in Borgolucido e precisamente sotto il sottoportico essendo stata appoggiata trasversalmente una scala da fabbrica, alcuni fanciulli del borgo giuocando si misero a spingerla e la fecero cadere; ma nella caduta investì il fanciullo Sedran di Angelo d' anni due, il quale ebbe a riportare grave contusione al torace in seguito alla quale, a fronte dei soccorsi dell' arte salutare, due ore dopo spirava.

Ferite in rissa. Nella sera del 17 and. in Comune di Bagnaria Arsa, il contadino Rossetti Eugenio, pel suo carattere provocante e violento, e per antichi rancori veniva in questione coi fratelli Tonini Antonio ed Angelo pure di Bagnaria, e dalle parole passati alle vie di fatto, Tonini Antonio armatosi di grosso bastone ed il fratello Angelo con pugni e calci causarono al Rossetti varie ferite al capo ed alla faccia dichiarate dall' arte medica gravi. Nella mattina del giorno susseguente l' Arma dei Reali Carabinieri di Palma verificava il ferimento ed arrestava i detti fratelli ponendoli a disposizione di quella Pretura.

Il 22 corrente fu perduta un'armenta di 9 anni, di pelo formentino rosso. Chi l' ha trovata è pregato di restituirla al proprietario Antonio Pozzo di Carpeneto, il quale lo retribuirà di competente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 settembre.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	11		5	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» 2	»	3	Totale N. 22

Morti a domicilio.

Pacifica Bonsignori fu Giov. Batt. d'anni 46, ancella di carità — Francesco Mason fu Marco d' anni 69 pensionato — Luigia di Grazia di Antonio, d' anni 3 — Angela Casarsa Della Rossa fu Agostino, d'anni 74, contadina — Ferdinando Pantaleoni fu Pietro, d'anni 42, fabbro-ferraio — Elena Zilli di Pietro, d' anni 3 — Carolina Gragnano di Carmine d' anni 1 e mesi 9 — Filomena Bonassi di Giureppe di mesi 9 — Domenico Piva fu Giovanni d' anni 71, sacerdote

Morti nell' Ospitale Civile.

Francesco Juri fu Giuseppe d'anni 44, agricoltore — Settimia Portafiori d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 11

Matrimoni.

Dott. Luigi Pez ingegnere con Maria Locatelli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Nicolò Calligaris falegname con Rosa Mulotti att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Arrigoni commissionario con Maria De Rivo attend. alle occup. di casa — Luigi Braidotti agricoltore con Anna Presano contadina — Mattia Zaban agricoltore con Angela Piani contadina — Ambrogio De Pol cuoco con Anna Azzano serva.

FATTI VARII

L'architetto dell' universo, del quale parla con favore il primo articolo della Costituzione massonica, è prossimo a subire una *crisi*. I *liberi muratori* vogliono serbare la *libertà delle opinioni* circa all' *architetto*, ricordandosi forse del re astronomo Alfonso di Spagna, il quale trovando che l' universo non era fatto a modo suo, disse che, se avesse avuto da farlo lui, lo avrebbe fatto meglio. Peccato che al re spagnuolo non fosse toccata tal sorte; ma i liberi muratori francesi, che navigano a quanto pare anch'essi nelle acque del re Alfonso l'astronomo, ci penseranno essi, a quanto sembra, a dare delle lezioni all' *architetto dell' universo*. Oh! i *venerabili*, a qualunque setta appartengano, si somigliano tutti! Che ne dice il buon Mauro Macchi? Queste dispute nate testè in Francia, e che avranno le loro corrispondenti in Italia, non somigliano appuntino a quelle dei Bizantini?

Ospite illustre. Verso la fine del corrente mese (dice il *Sole*) avremo in Milano la visita del maestro Riccardo Wagner. Crediamo ch'egli sarà ospite gradito in Casa Lucca. Invitato alle feste belliniane in Catania, egli declinò l'invito non potendo prender parte perchè la sua gita in Italia è tutta di ricreazione e di passatempo. Egli sarà a Roma fra una ventina di giorni e di là probabilmente farà una escursione a Napoli e suoi dintorni. Quindi per la via di Trieste ritornerà in Germania.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma al sindaco Venturi in risposta a quello inviatogli il 20 settembre:

Pollenzo, 22 settembre 1876.

Sig. Sindaco di Roma.

«Ho accolto con la massima riconoscenza il patriottico saluto che Ella mi invia a nome della città di Roma. Voglia Ella essere interprete de' miei ringraziamenti, ed accetti i miei saluti.» «*Vittorio Emanuele*».

— Siamo informati che al ministero dell' interno si lavora alacremente per preparare alcuni progetti di Legge da presentarsi alla Camera, non che per provedere alle esigenze dei pubblici servizi.

— Alla Spezia sabbato mattina fu trasbordato il cannone di cento tonnellate dall'*Europa* al pontone di prova mediante una nuova grùa idraulica portante centosessanta tonnellate, costrutta da Armstrong ed eretta dal cav. Grassi, maggiore del Genio militare. L'operazione riuscì perfettamente. Era presente l'ammiraglio Martini.

— Sabbato sera il re è giunto a Torino reduce dal castello di Pollenzo.

— Si annunzia che la salute dell'onorevole Cairoli è molto migliorata. Egli non trovasi costretto a tenere il letto, come fu annunziato dai giornali.

— Il *Journal de Gèneve* annunzia che fra qualche giorno si terrà a Ginevra un Congresso dell'*osservanza della domenica*. Vi interverranno i rappresentanti di molte Società ferroviarie, commerciali e industriali.

Parecchi personaggi sono attesi per quel congresso dall'Austria, Francia, Italia, Germania, Inghilterra, ecc.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino la seguente notizia, di cui le lasciamo tutta la responsabilità: «Da che la notizia dello scioglimento della Camera divenne più sicura, un curioso fatto s'è verificato; alcuni degli esattori delle imposte, uscendo fuori dei limiti della legge, già per sè stessa dura, hanno aggravata la mano sui contribuenti, torturandoli in ogni maniera e in modo da provocare i più vivi e giusti reclami.

Sappiamo che l'onor. Presidente del Consiglio e ministro delle finanze, intravvedendo in questi maneggi delle arti subdole, messe in opera con lo scopo di creare al governo un'impopolarità che per nessun altro titolo potrebbe essere giustificata, s'è fatto un dovere di chiamare gli agenti alla esatta osservanza della legge; rammentando loro che essi devono essere esecutori di questa, e non altro; e che quando perdurino nel loro sistema saranno emessi provvedimenti di fortissimo rigore.»

— Il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato i primi di ottobre. Le ragioni del ritardo sono altre in ordine alla politica estera e sono facili ad immaginarsi. Altre di politica interna ad alcuni atti di amministrazione che debbono compiersi prima che gli elettori vengano chiamati all' urna. E tra questi atti è quello relativo alla tassa di ricchezza mobile.

— La *Perseveranza* ha da Stradella che il banchetto all' on. Depretis è stato aggiornato, a quanto alcuni affermano, ai primi d'ottobre.

— Le disposizioni ministeriali relative al personale delle Intendenze saranno pubblicate nella prossima settimana e saranno le ultime, perchè in Consiglio di ministri si deliberò di non dar luogo a cambiamenti o traslocazioni d' impiegati durante l'epoca elettorale.

— Ieri, 24, molte Società operaie e Consociazioni marchigiane erano rappresentate a Castelfidardo, ove si solennizzò il sedicesimo anniversario della sconfitta dei mercenarii papalini. Sappiamo che vennero indirizzati telegrammi al generale Cialdini in Parigi.

— Si legge nel *Piccolo*:

È arrivato stamane in Napoli l'onor. Quintino Sella in compagnia dell'on. Guiccioli. Benchè, appena giunto, l'onor. Sella siasi recato a far visita al conte Capitelli, non è esatto che egli sia qui venuto per invito portatogli in Roma dagli on. Capitelli e de Zerbi che in questi giorni non si sono punto mossi da Napoli. Neppure è esatto che l'on. Sella intenda esporre in un banchetto a Napoli il programma dell'Opposizione. Questo programma sarà da lui esposto agli elettori di Cossato. L'on. Sella è venuto in Napoli unicamente per salutare i suoi amici politici e prendere con loro gli accordi necessarii per le prossime elezioni.

— Sappiamo che il ministro d'agricoltura e commercio col primo gennaio 1877 aumenterà di un decimo gli stipendi ai professori degli Istituti tecnici, senza che ciò aggravi il bilancio, imperocchè le 60 mila lire che occorrono per tale aumento, vengono economizzate su altri articoli del bilancio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Kohenlohe partirà lunedì in congedo; ritornerà in ottobre. Il *Temps* smentisce che Orloff abbia proposto a Decazes un congresso a Brusselles. La *Libertè* ha un telegramma da Guayaquil che annuncia una rivoluzione nella repubblica dell'Equatore. Il presidente Borvero è destituito, il generale Ventimilla gli succede.

Pietroburgo 23. Il *Monitore* annunzia che lo Czar resterà in Crimea sino alla fine di ottobre; dunque tutte le supposizioni riferentesi al prossimo ritorno dello Czar a Pietroburgo sono infondate. Il *Golos* esprime grande fiducia sul mantenimento della pace, essendo le Potenze d'accordo. Il *Giornale di Pietroburgo* si esprime nella stessa maniera. Loda il principe Milano che ricusò il pronunciamento.

Costantinopoli 23. Oggi si riunirà il grande Consiglio per prendere una decisione riguardo alla sospensione di armi.

Roma 23 Lo scioglimento della Camera è irrevocabilmente deciso. Il relativo decreto sarà pubblicato in data del 29 corrente o del 2 ottobre.

Londra 23. A Bukinghamshire nell'elezione di un membro della Camera bassa, in luogo di lord Beaconfield, Freemantle ottenne voti 2725 voti e Corrington 2539. La maggioranza conservativa è perciò di 186 voti.

Stresa 23. Gambetta visitò il sito della apertura sud del futuro tunnel. Fu ricevuto a Domodossola dal deputato Gentinetta e dal Sindaco. In un banchetto offertogli dal Municipio, Gambetta fece risultare l'opportunità del legame tra la Francia e l' Italia, che si tendono naturalmente la mano attraverso la Svizzera pel Sempione.

Vienna 23. Si ha da Belgrado 23: Il Governo serbo informò ieri i rappresentanti delle Potenze che i turchi non cessano di violare la sospensione delle armi. La violarono il 17 corr. presso Alexinatz e Jankovo, il 19 e il 21 corr. presso Javor e sulla Drina.

Vienna 23. La *Wiener Abendpost* conferma che tutte le Potenze sono d'accordo riguardo alle condizioni di pace; dice che si faranno immediatamente i passi per invitare la Porta ad accettare queste condizioni. La Porta, essendosi in massima dichiarata pronta a rispondere lealmente ai voti delle Potenze, compatibili cogli interessi del Impero ottomano, non si può più dubitare del prossimo ristabilimento della pace.

Costantinopoli 23. Il gran Consiglio annunziato non ebbe luogo, ma si riunì il Consiglio dei ministri. Gli ambasciatori faranno domani un passo identico per comunicare la desione delle Potenze riguardo alla pace, o domandare che si conchiuda un'armistizio.

Parigi 23. Cialdini è arrivato.

Pest 23. Secondo notizie da Belgrado, Cernajeff avrebbe fatto prestare il giuramento all'esercito serbo in favore del principe Milano, Re. Assicurasi che Cernajeff ha dichiarato che se il principe ricusa la dignità reale, gli sarà dato un successore. L'attitudine di Cernajeff è altamente disapprovata dalla Russia. Un dispaccio da Londra invita il rincipe Milano a sconfessare Cernajeff. Abdul Kerim scrisse a Cernajeff scusandosi per la violazione della sospensione delle ostilità, dicendo che gli ordini giunsero tardi.

Londra 23. Il *Daily News* ha da Belgrado: Una deputazione dell'esercito venne per conferire la Corona al principe Milano. Assicurasi che in seguito al rifiuto del Ministero di riconoscere l'atto dell'esercito, si nominerà sabato un nuovo Gabinetto; allora avrebbe luogo l' incoronazione.

Pest 23. I ministri austriaci vorrebbero aggiornare di un anno la conclusione dell'accordo austro-ungarico, finchè sieno conchiusi i trattati commerciali coll'estero, frattanto si creerebbe uno stato provvisorio; i ministri ungheresi si oppongono a questa proposta.

Vienna 23. L'avvenimento rallegrante del giorno è il pieno accordo raggiunto tra le Potenze riguardo la mediazione, sulle proposte del l'Inghilterra. I giornali assicurano che l'azione diplomatica non tarderà ad ottenere la pace. Le Borse migliorano. Tra i ministri ungheresi e gli austriaci regna ancora diversità di vedute riguardo l'accordo.

Parigi 23. Decazes avrebbe nel consiglio dei ministri assicurato doversi risguardare la pace per assicurata.

Belgrado 23. Notizie dal campo di Deligrad farebbero temere dei pronunciamenti contro la pace, istigati dalla ufficialità russa.

Berlino 23. In questi circoli diplomatici si crede che anche la Scupcina proclamerà Milan a re di Serbia, e che allora la Russia sarebbe costretta a riconoscerlo.

Pietroburgo 23. Il giornale *Wiedomosti* dimostra nel suo numero di ieri l' impossibilità che la Turchia introduca realmente le riforme promesse o che prometterebbe, ed invita la Russia a tosto passare il Balkan per Rustsciuk ed Irnowo.

Nella scorsa notte l' Agenzia Stefani *non ha trasmesso verun telegramma.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.0	754.3	754.1
Umidità relativa	88	80	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.5	—.	—.
Vento (direzione	calma	S.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	17.4	18.7	17.6

Temperatura (massima 21.4 (minima 14.8

Temperatura minima all' aperto 14.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 settembre

Austriache	471.50	Azioni	232.50
Lombarde	130.—	Italiano	73.90

PARIGI, 23 settembre

3 0[0 Francese	71.48	Obblig. ferr. Romane	238.—
5 0[0 Francese	106.75	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.24.1[2
Rendita Italiana	74.42	Cambio Italia	7.1[8
Ferr. lomb.ven.	167.—	Cons. Ingl.	96.3[16
Obblig. ferr. V. E.	236.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 23 settembre

Inglese	96.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13 1[2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 23 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.80 — a 79.85 e per consegna fine corr. da 79.95 a 80.80

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.[—	»	2.28.[—
Banconote austriache	»	2.23 1[2	»	2.24.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	80.—	»	80.—
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.85	»	77.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.61	»	21.62
Banconote austriache	»	223.—	»	223.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	—.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.61.[—	9.63.[—
Sovrane Inglesi	»	12.10.—[	12.17.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—[	.—.[—
Argento per cento	»	102.25.[—	102.50.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.70	66.95
Prestito Nazionale	»	69.75	69.90
» del 1860	»	112.—	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	862.—	863.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.40	153.10
Londra per 10 lire sterline	»	121.—	120.85
Argento	»	101.70	101.90
Da 20 franchi	»	9.67.1[2	9.64.[—
Zecchini imperiali	»	5.77.[—	5.75.[—
100 Marche Imper.	»	59.40	59.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.90	a L.	21.56
Granoturco	»	»	15.30	»	14.60
Segala	»	»	12.15	»	11.45
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.—	»	8.30
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 settembre 1876.

Venezia	21	5	24	77	71
Bari	73	82	38	51	42
Firenze	50	68	18	74	46
Milano	81	90	5	65	64
Napoli	63	22	30	13	34
Palermo	80	71	40	59	74
Roma	41	40	54	84	63
Torino	16	52	26	41	33

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine *Distretto di Codroipo*

COMUNE DI VARMO

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Romans mette a Roveredo, compresa la sistemazione di queste ultimo abitato, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 30 aprile 1875 n. 4865 s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta municipale di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese entro trenta (30) giorni dall' inserzione del presente nel foglio ufficiale della Provincia giusta la legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dato da Varmo, li 19 settembre 1876.

Il Sindaco T. OSTUZZI.

Il Segretario.

Cognome e nome della ditta da espropriarsi in Comune di Romans.	Qualità	Mappa Num.	Superficie in M.i Q.i M.i C i	Indennità offerta L. C.
1. Ospitale Maggiore detto della misericordia di Udine	Arat. arb. vit.	1130	60.36	20.38
Suddetto	id.	1112	274.72	33.66
2. De Michiel Bernardino e Giovanni ecc. possesso da De Michiel Domenico q. Lorenzo	id.	1131	551.97	123.72
3. D'Appollonia fu Sacerdote Sebbastiano fu Antonio ora De Appollonia Pietro fu Natale	id.	1132	835.—	139.31
Suddetto	id.	908	670.23	120.62
Suddetto	Prato	903	468.—	75.32
Suddetto	id.	852	600.—	101.40
Suddetto	id.	871	250.60	44.54
4. De Michiel Bernardino fu Domenico ecc. possesso da De Michiel Luigi fu Giovanni	Arat. arb. vit.	1110	92.70	18.96
5. Colloredo co. Leandro di Ferdinando ora Colloredo co. Luigi fu Ferdinando	id.	1109	94.50	30.58
Suddetto	id.	1111	102.05	23.77
6. Tosoni Osualdo fu Giovanni ora Tosoni Giovanni fa Giacomo	id.	1113	464.40	84.88
7. Demanio Nazionale ora Valentinis co. Umberto	id.	1114	273.67	52.98
8. Mariotti Antonia ed Anna sorelle fu Dionisio	id.	1115	314.—	103.91
9. Mollinari Francesco fu Antonio	id.	1103	30.25	9.88
10. De Appollonia fu Lucia q.m Bernardino ora Anzil Bernardino, Paolo ed Orsola fu Gio. Batt. e Bernardis Margherita fu G. B.	id.	840	52.80	10.69
Suddetto	id.	850	227.25	77.90
Suddetto	id.	848	509.20	113.33
11. De Appollonia Lucia fu Antonio maritata De Michieli	id.	1102	712.05	154.38
Suddetto	id.	1778	309.75	88.47
12. Uecaz Giovanni fu Mattia ora Uecaz dott. Luigi fu Giovanni	id.	851	338.43	71.64
13. De Appolonia Elisabetta fu Giovanni maritata De Clara, ora De Clara Valentino di Sante	id.	849	234.—	117.91
14. Clozza Gio. Batt. fu Giacomo possesso da Clozza Giovanni di Gio. Batt.	Prato	1772	380.—	77.71
15. Mariotti Gio. Batt. fu Dionisio, Mariotti Santa e Giudita fu Antonio l'ultima pupilla in tutela di Mariotti Gio. Batt.	id.	847	290.70	76.99
16. Colloredo co. Giuseppe fu Filippo	Arat. arb. vit.	846	597.48	136.32
Comune di Roveredo.				
17. Chiap Gio. Batt. Luigi fu Valentino e Dorigo Alessandro fu Agostino	id.	546	2669.40	549.89
Suddetto	id.	846	3129.64	347.46
Suddetto	id.	547	311.45	81.—
18. Chieu Antonio fu Giacomo, e Chieu fu Antonia q.m Gio. Batt.	Orto	739	19.55	12.48
Suddetti	id.	737	11.20	7.40
Suddetti	Arat. arb. vit.	610	96.—	46.78
19. Trojani fu Cristoforo, e Giovanni fu Valentino e Trojani Giacomo fu Cristoforo	id.	496	256.90	60.29
20. Berghinz Antonio fu Cristoforo	Orto	723	10.—	7.10
Suddetto	id.	503	6.80	4.69
21. Minciotti Gregorio fu Pietro Minciotti Vincenzo Pietro, Anna, Angela, ed Orsola fratelli e sorelle fu Luigi possesso da Margherita Dionisio di Manello e Deana Giovanni Battista fu Valentino	Arat. arb. vit.	861	1500.—	90.—

P. S. Il n. 21 serve per occupazione temporanea ad uso di cava di ghiaja per l'arcuato della strada.

N. 1378-II 3 pubb.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente, è aperto il concorso ai sottodescritti posti. I documenti da unirsi alle rispettive istanze (in bollo legale) sono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana fisica costituzione;
3. Attestato di moralità, da essere rilasciato dal sindaco del Comune di ultimo domicilio;
4. Fedine criminali;
5. Documento che comprovi l'ammissione ai posti di cui si tratta;
6. Sarà bene accetto ogni altro atto che valga a provare gli eventuali servigi, in materia, prestati.

Tabella dei posti.

a) Scuola elementare maschile di prima classe rurale in Fontanafredda, dietro l'annuo stipendio di lire 500.

b) Scuola elementare femminile idem come sopra coll'annuo stipendio di lire 433.33.

c) Scuola elementare femminile di Vigonovo idem lire 434.

La nomina spetta alla legale Rappresentanza del comune, ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 6 settembre 1876.

Il Sindaco
Francesco Zilli

N. 597 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 30 aprile p. p. il giorno 7 ottobre 1876 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario distrettuale, ed in suo impedimento del Sindaco sottoscritto un'asta per la vendita al miglior offerente in due lotti delle seguenti piante resinose d'abete:

Lotto I. N. 779 Boschi Ricciade, Festons e Chiavàs stimate l. 10563.10 col deposito di l. 1056.

Lotto II. N. 932 Boschi Perunch, Volter, Ranchianis, Drio Fulchis, Culneri, Tarlich l. 12097.— col deposito di l. 1210.

Totale piante 1711 Valore l. 22660.10

I pagamenti di queste piante verranno effettuati in cassa comunale in tre rate uguali; la prima sei mesi dopo fatta la consegna dall' ufficiale forestale, la seconda rata sei mesi dopo la prima, e la terza rata sei mesi dopo la seconda.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Lauco dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del dieci per cento sopraindicato per ogni lotto ed il deliberatario o deliberatari sono obbligati a pagare le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, martellatura ecc., le quali saranno trattenute nel deposito.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco, li 21 settembre 1876.

Il Sindaco
Giovanni Ramotto.

Il Segretario
A. Feruglio.

N. 710. 3 pubb.

Municipio di Premariacco

Avviso

In seguito a rinunzia della Maestra della Scuola femminile della frazione di Orsaria resta aperto a tutto il giorno 10 ottobre p. v. il concorso a quel posto coll'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a quest' Ufficio le loro domande corredate dai requisiti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Premariacco, 18 settembre 1876.

Il Sindaco
D. Conchione

N. 350 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Tarcetta

Avviso di concorso.

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Tarcetta coll'annuo stipendio di it. l. 500.

b) Maestra della scuola femminile di Tarcetta coll'annuo emolumento di l. 333.34.

c) Maestra della scuola mista di Erbezzo coll'annuo stipendio di l. 500.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l' approvazione superiore.

Tarcetta, li 14 settembre 1876.

Il Sindaco
G. Zujani.

N. 520 1

Comune di Feletto-Umberto

AVVISO D'ASTA.

Rimasta oggi deserta per mancanza di aspiranti l' asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, di cui l'avviso 31 agosto p. p. Si fa noto, che sarà tenuto alle medesime condizioni, un nuovo esperimento nel giorno 11 ottobre p. v. ore 10 ant., e che il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo andrà a scadere a 12 merid. del giorno 26 dello stesso mese.

Dall' Officio Municipale
Feletto-Umberto li 22 settembre 1876.

Il Sindaco
P. R. Feruglio.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.